

Schnabel: «Norme unificate per tutte le imprese europee»

Bce. Con la creazione di un 28° regime, la costituzione di una azienda sarebbe rapida, economica e completamente digitale. La sfida della produttività per diventare una superpotenza come gli Usa

Isabella Bufacchi

L'Europa è una delle regioni con la più alta qualità della vita, grazie a istituzioni solide, un elevato livello di protezione sociale e un'eccezionale capacità di adattamento in tempi di crisi. La felicità in Europa è tra le più alte del mondo. La protezione sociale, le infrastrutture pubbliche accessibili, l'istruzione pubblica di alta qualità trasformano la prosperità economica in miglioramenti tangibili nella vita dei cittadini europei. L'Europa dispone di talenti, idee e ricerca ed è all'avanguardia in termini di qualità della vita, eccelle nella produzione scientifica e nella protezione ambientale. Ha un potenziale economico enorme. Gli europei sono uniti non solo da trattati e regolamenti ma anche da valori condivisi: la cooperazione multilaterale e il rispetto delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto. E allora cosa manca all'Europa per diventare una superpotenza economica come gli Stati Uniti? "Scale". In Europa c'è mancanza di dimensioni. Per risolvere questo problema, basterà introdurre un 28° regime cioè un insieme unificato di norme relative al diritto societario, alla governance, ai diritti degli azionisti e alla retribuzione dei dipendenti. Questa sarebbe la vera e propria «svolta» di cui ha bisogno l'Europa.

È questa la tesi di Isabel Schnabel, membro del comitato esecutivo della Bce. In un discorso a Vienna sul «Made in Europe», illustrato da una lunga serie di grafici, tabelle e statistiche, Schnabel ha messo nero su bianco che l'Europa non ha molto da invidiare agli Stati Uniti. Ma ha due carenze: scarsa capacità di creare grandi imprese, campioni globali, e di conseguenza una produttività debole.

L'Europa è spesso descritta come un continente in declino, stretto tra rivali geopolitici, frenato da un eccesso di regolamentazione e in difficoltà nel tenere il passo con i rapidi cambiamenti

tecnologici, ha lamentato Schnabel sostenendo però che questa narrativa è fuorviante. Un bambino nato in Spagna o in Italia può aspettarsi di vivere cinque anni in più rispetto a un bambino nato negli Stati Uniti, per esempio. Anche tra gli americani più ricchi, i tassi di mortalità sono al livello delle popolazioni più povere di alcune parti d'Europa, secondo Schnabel.

Va anche detto che in media, un dipendente negli Stati Uniti lavora circa 40 giorni in più all'anno rispetto a un dipendente nell'area dell'euro. Se gli europei lavorassero tante ore quanti gli americani, mantenendo costanti la produttività oraria e il tasso di occupazione, il Pil reale pro capite dell'area dell'euro sarebbe superiore del 21,6%. Schnabel ha sottolineato a questo riguardo che la settimana lavorativa più breve, ferie più generose e più part time in Europa sono il risultato di scelte istituzionali, sociali e personali. Inoltre l'Europa è più inclusiva: negli Stati Uniti, il 10% dei redditi più elevati rappresenta oggi circa il 37% del reddito nazionale al netto delle imposte. Nell'area dell'euro la quota è significativamente inferiore, circa il 27% in media. Negli Usa i recenti aumenti di reddito si sono concentrati in determinati settori e regioni: dal 2000, oltre un quarto della crescita totale del valore aggiunto per dipendente negli Stati Uniti è stato generato dal settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, settore che rappresenta meno del 2% dell'occupazione totale.

Schnabel nel suo discorso ha messo in risalto il successo economico e il crollo della disoccupazione dei Paesi nel sud dell'area dell'euro a confronto con la stagnazione e il calo della crescita potenziale in Germania. Lo stimolo fiscale deciso dal governo tedesco «è il più grande dalla seconda guerra mondiale» e la politica fiscale «è fondamentale». Ma una maggiore spesa pubblica va accompagnata a riforme strutturali e allocata in modo oculato per stimolare la crescita potenziale.

Schnabel è convinta che il divario di produttività tra l'Europa e gli Stati Uniti si sia ampliato all'inizio degli anni 2000 non perché l'Europa abbia smesso di innovare, ma perché è stata più lenta nell'adottare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Questo anche e soprattutto a causa delle dimensioni delle imprese europee. Negli Stati Uniti, le aziende con più di 250 dipendenti rappresentano quasi il 60% dell'occupazione totale. In molti paesi dell'area dell'euro, questa percentuale è più vicina al 20%. Il problema numero uno dell'Europa è dunque «la mancanza di dimensioni». Le barriere normative e amministrative

continuano a ostacolare la libera circolazione dei servizi e delle merci nel mercato unico europeo: le barriere interne sono equivalenti a dazi doganali del 96% per i servizi e del 67% per le merci.

La migliore idea per abbattere queste barriere, secondo Schnabel, è quella di creare un 28° regime: un quadro societario europeo unificato aperto alle imprese di tutte le dimensioni e di tutti i settori. Troppe aziende europee rimangono troppo piccole, e le start up europee spesso scelgono di diventare società americane nel momento in cui iniziano a crescere. Costituire una società nel Delaware richiede solo pochi giorni, o addirittura poche ore, e comporta costi molto bassi. Il quadro giuridico è standardizzato, prevedibile e comprensibile per gli investitori globali.

Con la creazione di un 28° regime, che sarebbe un regolamento europeo applicato nei 27 Stati membri, una società europea opererebbe secondo un insieme unificato di norme relative agli elementi fondamentali del diritto societario, alla governance, ai diritti degli azionisti e alla retribuzione dei dipendenti. Il processo di costituzione sarebbe rapido, economico e completamente digitale. Offrendo alle imprese un quadro societario veramente europeo, il regime ridurrebbe gli ostacoli alle attività transfrontaliere, faciliterebbe la raccolta di capitali e l'attrazione di talenti e consentirebbe alle imprese innovative di espandersi più rapidamente nell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA